

Piccola Sorella Magdeleine di Gesù

1898 - 1989

Breve itinerario spirituale



Magdeleine Hutin nasce a Parigi il 26 aprile 1898; la sua famiglia è originaria dell'est della Francia. La prima guerra mondiale segna dolorosamente la sua gioventù: la sua famiglia è decimata, il suo villaggio distrutto. Eppure, malgrado tanta sofferenza, ama la vita e ha uno sguardo positivo su ogni persona.

Sin dall'infanzia desidera donare totalmente la sua vita a Dio e impara da suo padre l'amore per i popoli arabi. La scoperta, nel 1921, della figura di Charles de Foucauld, attraverso una biografia scritta da René Bazin, è per lei una vera illuminazione. Si sente chiamata a questa vita, centrata su Gesù amato con passione e vissuta in mezzo al mondo musulmano per testimoniare in silenzio, come Gesù a Nazareth, l'amore del Signore per ogni essere umano.

L'attesa sarà lunga perché Magdeleine è malata e non può lasciare sola la sua mamma che nel frattempo è rimasta vedova e di cui è l'unico sostegno!

Nel 1936 la sua salute peggiora ed è quasi inferma. Ed ecco che il medico le prescrive, come unica terapia possibile, di andare a vivere in un paese dove non piova mai!... Ad esempio nel Sahara! Per il prete che l'accompagnava nella sua ricerca questo è il segno tanto atteso! L'invita allora a partire subito, appoggiandosi solo sulla forza del Signore.

Magdeleine s'imbarca dunque per l'Algeria con la sua mamma e un'amica, di salute precaria pure lei; si sistemano per qualche anno nel quartiere arabo di una piccola cittadina degli altopiani. Lì, cerca di rispondere ai bisogni di una popolazione povera e abbandonata.

Alla luce di Betlemme

La sua vocazione si precisa alla luce di Betlemme. Durante una profonda esperienza spirituale riceve Gesù Bambino dalle mani della Vergine Maria. Davanti a questo neonato indifeso, Magdeleine è compenetrata dal mistero della mitezza e dell'umiltà di Dio, un Dio che ha voluto farsi uno di noi, farsi bimbo piccolo. Ormai l'infanzia spirituale secondo il Vangelo sarà il suo cammino, una via di fiducia e di abbandono tra le mani del Padre per tutto ciò che Lui vorrà: *“Mi ha presa per mano e ciecamente ho seguito.”*



E Dio la guida verso i più poveri e i più sofferenti per condividere la loro vita ed essere in mezzo a loro un piccolo segno della sua tenerezza.

L'8 settembre 1939 Magdeleine Hutin, diventata piccola sorella Magdeleine di Gesù, fonda in questo spirito la Fraternità delle piccole sorelle di Gesù, consacrata all'inizio esclusivamente ai popoli musulmani.

La prima piccola comunità nasce a Touggourt, un'oasi del Sahara algerino. Intorno a questa oasi vivono un centinaio di

nomadi obbligati a raggrupparsi a causa della loro povertà. P.s. Magdeleine va ad abitare in mezzo a loro, in una vecchia casa in rovina che inizia a riparare con il loro aiuto.

Dalla mattina alla sera lavora con loro; s'interessa a tutto ciò che vivono, li conosce ciascuno per nome. Attraverso questo aiuto reciproco non tarda a nascere una profonda amicizia. La sua prima compagna la lascia e p.s. Magdeleine si ritrova sola, completamente immersa in questo ambiente musulmano. Ricordando questa esperienza scrive:

“Ho trascorso con loro un periodo straordinario della mia vita nel quale ho constatato che un amore di amicizia può coesistere con le differenze di razza, di cultura, di condizione sociale. Erano dei nomadi tra i più poveri, persone che non possiedono nulla e si accampano nei pressi delle oasi per ricevere aiuto. Verso di me sono stati di una bontà, di una delicatezza commovente.”

La Fraternità è costruita su questa pietra dell'amicizia e della fiducia reciproca con i poveri, vissuta nella condivisione di vita giorno dopo giorno e in un profondo rispetto.

In realtà si tratta di una forma nuova di vita religiosa e, per essere sicura di agire secondo la volontà di Dio, p.s. Magdeleine sottomette alla mediazione della Chiesa tutte le sue intuizioni di fondatrice.

Nel mese di dicembre del 1944, quando la congregazione conta appena dodici sorelle e non ha ancora un'esistenza ufficiale, p.s. Magdeleine riesce, in piena guerra mondiale, a raggiungere Roma per confidare al papa stesso tutto ciò che porta nel cuore riguardo a questa fondazione. Pio XII la riceve e l'ascolta con benevolenza. Incontra anche mons. Montini, il futuro papa Paolo VI, che le manifesta subito una calorosa simpatia. Durante tutta la vita p.s. Magdeleine conserverà un grande amore per la Chiesa, pur sapendo difendere con vigore e perseveranza, le caratteristiche essenziali di questa nuova vocazione.

Fino ai confini del mondo

La Fraternità delle piccole sorelle di Gesù cresce, la forza evangelica delle parole di piccola sorella Magdeleine parla al cuore di tante giovani. Indirizzandosi a ciascuna in modo molto personale, scrive loro:

“Come Gesù, durante la sua vita umana, fatti tutta a tutti: araba in mezzo agli arabi, nomade in mezzo ai nomadi, operaia in mezzo agli operai... ma anzitutto umana in mezzo agli esseri umani.

Come Gesù, penetra profondamente e santifica il tuo ambiente conformando ad esso la tua vita, con l'amicizia, con l'amore, con una vita totalmente consegnata, come quella di Gesù, a servizio di tutti; una vita totalmente mischiata a tutti, fino ad essere UNA COSA SOLA CON TUTTI, volendo essere tra loro come il lievito che si perde nella pasta per farla lievitare.

Affinché le fraternità possano essere aperte e accoglienti, senza pericolo e soprattutto con frutto, è necessario che siano contemporaneamente focolari raggianti di preghiera e d'amore, di semplicità e di pace, di mitezza e di gioia. Dovrai vivervi alla presenza di Gesù, come nella santa casa di Nazareth, nel raccoglimento dell'amore, avendo il cuore e lo spirito così ripieni di Gesù che, attraverso te, Egli irradi e trabocchi.”

È una nuova forma di vita contemplativa vissuta in pieno mondo, in piccoli gruppi, come una famiglia. Nel cuore di ogni fraternità una cappella ospita il Santissimo Sacramento perché la preghiera delle piccole sorelle è centrata, come quella di fr. Charles, sull'adorazione silenziosa di Gesù presente nell'Eucaristia e sul Vangelo che deve penetrare e cambiare il loro cuore.

Nel 1946 la Fraternità si apre al mondo intero. P.s. Magdeleine ha appena rivissuto con grande intensità la passione di Gesù e conserva questa esperienza spirituale *“come una ferita al cuore”*, una compassione immensa per ogni sofferenza, un amore che

brucia e la porterà fino ai confini del mondo. Le fondazioni si moltiplicano nei cinque continenti, a un ritmo che sfida la prudenza umana.

Convinta che la forza di Dio agisce nella debolezza, p.s. Magdeleine scrive:

“Quando guardo le piccole sorelle e le vedo ancora così giovani e con poca formazione, allora ho un po’ di paura...”

Ma quando guardo il presepio e il bambino Gesù sulla paglia e i pastori e gli apostoli e tutti quelli che hanno iniziato qualcosa di grande, mi dico che è questa povertà e questa debolezza che il Signore vuole, affinché sia solo Lui ad agire e noi non siamo altro che strumenti senza resistenza che Egli adopera.”

Nelle situazioni di conflitto e oppressione, p.s. Magdeleine incoraggia le piccole sorelle ad essere solidali con i più poveri e a lottare con loro contro l’ingiustizia, ma senza violenza, tenendo sempre lo sguardo fisso sul presepio di Betlemme:

“Vorrei che le piccole sorelle di tutti i continenti lasciassero trasparire dovunque intorno a loro, fino ai confini della terra, l’irraggiamento di questo bambinello che è mitezza, che è tenerezza, che è luce, che è speranza. Il mondo di oggi ha talmente bisogno di questa mitezza, di questa tenerezza, di questa luce, di questa speranza...”



La passione dell'unità

Sin dall'infanzia p.s. Magdeleine sapeva, per esperienza, dove può condurre l'odio tra le nazioni e questa sofferenza aveva scavato in lei un immenso desiderio d'unità.

Durante il suo primo viaggio in Africa centrale, scoprendo le ferite causate dal razzismo, scriveva:

“Bisognerà dunque che fino alla fine dei secoli, ci siano dei gruppi umani che ne disprezzano altri?... Credo che il disprezzo sia ancora peggio dell'odio o che, almeno, conduca dirittamente ad esso.

E questo distrugge l'unità dell'amore...

Mi accorgo sempre di più che è questo il contenuto autentico del Vangelo, il desiderio vero di Cristo. Il suo ultimo messaggio prima di morire, quel messaggio che si raccoglie con tanto amore sulla bocca dei morenti è stato: “Siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa, io in loro e tu in me, perché siano compiuti nell'unità”.

Affermava ancora:
*“Se mi si chiedesse di definire la missione della Fraternità con una parola sola, non esiterei un minuto a gridare: **Unità!** perché, nell'unità, tutto può essere racchiuso.”*

Quando sentiva parlare di un paese le cui frontiere erano chiuse, p.s. Magdeleine vi era irresistibilmente attratta e così, in pieno stalinismo, sogna di partire in Russia.



Dal 1956 in poi, ogni anno, organizza dei soggiorni, evidentemente molto “discreti”, in quasi tutti i paesi europei sotto regime marxista. Con alcune piccole sorelle percorre centinaia di chilometri con un camioncino trasformato in camper per portare conforto ai cristiani perseguitati e anche per tessere legami di amicizia con tutti quelli che incontra, credenti o non credenti. Durante i soggiorni in Russia si unisce alla preghiera dei cristiani ortodossi e diversi membri di questa Chiesa diventano suoi grandi amici. L’ecumenismo è una delle sue priorità dall’inizio della Fraternità.

L’8 Settembre 1989 la Fraternità festeggia il giubileo. Ma, qualche tempo prima, p.s. Magdeleine fa una brutta caduta da cui non si riprenderà; si indebolisce sempre di più. Qualche anno prima scriveva alle piccole sorelle:

“Forse una di noi è vicina al grande incontro con il Signore. Lui solo lo sa. Attendiamolo con amore, “come la sentinella aspetta l’aurora” (sl 130)... “L’anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente, quando vedrò il suo volto?” (sl 42). Non abbiate paura! Lui non è altro che mitezza e misericordia. È Amore!...”

È proprio con questa fede e questa sete dell’Incontro che la sera del 6 novembre 1989 se ne va semplicemente verso il suo Signore.

Cosa ci resta di questa vita?... Forse ciò che p.s. Magdeleine ne diceva poco prima di morire:

“Non ho voluto fare altro che un’opera d’amore. E adesso è compito di ognuna di voi, che vi siete impegnate dopo di me sullo stesso cammino, di farne, anche voi, un’opera d’amore, restando sempre ben coscienti che non vi appartiene perché è opera della Chiesa.”



Bibliografia

- Dal Sahara al mondo intero - P. S. MAGDELEINE DI GESU' – Città Nuova 1983*
Da un capo all'altro del mondo - P. S. MAGDELEINE DI GESU' – Città Nuova 1985
Il padrone dell'impossibile - P. S. MAGDELEINE DI GESU' - Piemme 1994
Il richiamo del deserto - KATHRYN SPINK - EDB 1996
Al di là delle frontiere - ANGELIKA DAIKER - Effatà 2002
Piccola sorella Magdeleine di Gesù - P. S. ANNIE DI GESU' - Qiqajon 2011

Sito: www.piccolesorelledigesu.it